



Il nostro network

[Umbriaclick](#)

[Folignojournal](#)

 **Feed RSS**

- ▶ SPETTACOLI TEATRO
- ▶ Tribute to G.C. Menotti
- ▶ FESTIVAL IN ITALIA
- ▶ Editoriale M. Savino
- ▶ Last News
- ▶ Dicono di Noi
- ▶ Infocittà
- ▶ Ricette di nonna Rufina
- ▶ Magazine Online
- ▶ Eventi News
- ▶ Libreria
- ▶ Cinema
- ▶ Caro Direttore
- ▶ Enti
- ▶ Sport
- ▶ LIME & RASPE
- ▶ Vasta area
- ▶ Consigli Acquisti
- ▶ Vivi l'Umbria

cerca 

- A Spoleto
- Amelia
- Assisi
- Bastia
- Bevagna
- Campello
- Cascia
- Castel Ritaldi
- Castiglion del Lago
- Cerreto di Spoleto
- Città della Pieve

[Home](#)

[Contattaci](#)

[Lavora con noi](#)

[Inserzioni](#)

[I nostri Sponsor](#)

SPETTACOLI TEATRO



SPOLETO

lunedì 6 luglio 2009

NAUFRAGA IL FESTIVAL SENZ'ANIMA... MA ALLE FONTI DEL CLITUNNO TROVA UNA ZATTERA...

fonte: **DAL CORRIERE DELLA SERA**

Le recensioni dalla rete d spettacoli, fatti, curiosità'!

Naufragio in scena, a Spoleto si recita sulla zattera

SPOLETO - Fin troppo facile dire che la pièce di naufraghi in scena domani al Festival di Spoleto, più che una metafora, è la rappresentazione di ciò che sta avvenendo nel mondo dello spettacolo, visto che la Finanziaria sta strangolando il settore. «No volevo dirlo, però effettivamente ci ritroviamo i molti punti», dice Stefano Alleva, ideatore e regista di In alto mare. L'atto unico di Slawomir Mrozek, autore polacco che vive a Parigi, fu messo in scena anni fa da Paolo Rossi. L'ambientazione spoletina però unica: una zattera galleggiante nelle Fonti di Clitumno a Campello, a pochi chilometri dalla cittadina umbra, mentre il pubblico si accomoda nel giardino di fronte. «Non è la zattera di Robinson Crusoe con i tronchi d'albero legati insieme ma come se i personaggi l'avessero costruita con i pezzi della nave da crociera affondata. E loro vestono i abiti da sera», dice Alleva. Questo naufragio è un alternarsi di «situazioni surreali e apparent



- Città di Castello
- Corciano
- Fabro
- Foligno
- Giano dell'Umbria
- Gualdo Cattaneo
- Gualdo Tadino
- Gubbio
- Italia
- Mondo
- Montecastrilli
- Montefalco
- Monteleone di Spoleto
- Narni
- Norcia
- Orvieto
- Perugia
- Preci
- Sant'Anatolia di Narco
- Scheggino
- Sellano
- Spoleto
- Terni
- TODI
- Torgiano
- Trevi
- Umbria
- Vallo di Nera
- Valnerina
- Valtopina

realismo». I protagonisti si chiamano il Grosso (Michele Nani), il Medio (Francesco Rossini) e il Piccolo (Andrea Dezi). Si pone il quesito: chi dei tre dev' essere mangiato per sfamare la comunità? Si fa la campagna elettorale «e si scopre che era già tutto preorganizzato. Al pubblico si danno delle schede e viene chiesto di votare». Ci sono altri due personaggi: Ewa Spadlo, il Postino, che ha studiato a Milano e a Cracovia e nella vita è moglie del regista, il quale ha fatto un piccolo omaggio familiare cambiando sesso, da maschio a femmina, al suo ruolo. E Rodolfo Mantovani, il Servitore: il suo ingresso sarà la bracciata finale, una frattura drammaturgica, il colpo di scena. E siccome le classi sociali continuano a esistere, al Servitore manca un salvagente: «Arriverà a nuoto, mi spiace per lui». Il Medio e il Grosso si alleano per sottomettere il Piccolo e cannibalizzarlo. Dicono che loro due sono orfani mentre il Piccolo ha la mamma. Ma ecco che il Postino recapita una lettera: la mamma del Piccolo è morta. E si ricomincia. Alleva dice che è «una metafora dell' esistenza, dell' uomo e delle dinamiche dell' umanità. Il secondo tema è la libertà nel senso più elevato del termine. Più attuale di così...». Come ogni Titanic che si rispetti, ci sono tre musicisti che accompagnano il dipanarsi della vicenda come un gomitolo di note e rappresentano «l' estensione metaforica delle tre anime dei protagonisti».

Valerio Cappelli

[torna indietro](#)
[stampa la notizia](#)



[Home](#)

[Contattaci](#)

[Lavora con noi](#)

[Inserzioni](#)

Copyright © 2005 A T P A I Foligno Spoleto P.iva 02647420542. Tutti i diritti riservati.

[Credits](#)